

Relazione illustrativa dell'amministratore unico al Bilancio di esercizio 2019- Minerva Scarl

La presente relazione illustrativa ha per oggetto l'analisi del risultato economico di esercizio relativo all'anno 2019. Essa si articola nella analisi del periodo fino all'avvio effettivo dell'attività della società consortile Minerva scarl dal 1° gennaio al 30 novembre; del risultato economico relativo al solo mese di dicembre 2019 e di alcuni aspetti relativi al risultato economico del primo quadrimestre 2020.

Introduzione

Fin dall'avvio dell'attività economica della società, è stata evidente all'organo amministrativo la prospettiva della copertura economica finanziaria del cosiddetto periodo di start up e della relativa emergente perdita di esercizio. La perdita in oggetto è da considerarsi completamente avulsa della capacità della Società di operare in equilibrio. In effetti, come si dimostrerà di seguito, la perdita emergente è collegata completamente ed inequivocabilmente alle due circostanze di seguito individuate:

- 1 i costi di startup determinati dalla asincronia intercorsa dalla costituzione della Società e l'effettivo inizio di svolgimento del servizio con la conseguente maturazione dei ricavi a favore della società stessa;
- 2 il periodo transitorio determinato dall'efficientamento dei costi del ramo d'azienda acquisito da Lazio Ambiente in cui effetti di vantaggio sono stati realizzati anch'essi solo con l'avvio dell'attività dell'azienda.

Quanto al punto uno è possibile verificare i costi avviamento già individuati, in fase di avvio dell'azienda e conosciuti da chi scrive così come sono stati riportati già nella prima assemblea dei soci di Minerva del 19 febbraio 2019 di cui si riporta un estratto:

[...]I costi sostenuti e da sostenere nel predetto periodo (n.b. periodo di startup) sono:

1. costi propriamente individuati come costi di start up necessari per progettare e rendere operativa la nuova realtà produttiva (oltre alla collaborazione dell'ing. Fabio Ermolli verranno scelti dei professionisti ritenuti opportuni quali a titolo esemplificativo e non esaustivo un avvocato giuslavorista, una società per l'auditing contabile, un consulente informatico, un professionista esperto dei processi di raccolta rifiuti, un tecnico per la perizia valutativa del ramo d'azienda di "Lazio Ambiente", un'agenzia specializzata per l'iscrizione presso l'Albo Nazionale Trasportatori, ecc.);

2. costi di gestione ordinaria (compenso dell'Amministratore unico, remunerazione per le collaborazioni contabili, fiscali e del lavoro, ratei del compenso del Collegio Sindacale e del nominando Revisore Legale, modesti costi di natura amministrativa per il disbrigo di pratiche varie). Per la determinazione di tali costi complessivi il Presidente ha redatto un prospetto contabile, necessariamente provvisorio, che è stato già trasmesso ai signori soci.

Per i costi propriamente di start up di cui al numero 1, in sede di redazione del Bilancio di esercizio 2019, previa acquisizione del parere favorevole del Collegio Sindacale, ne verrà proposta la capitalizzazione mediante procedura di ammortamento della durata di anni cinque: pertanto tali costi incideranno per 1/5 del loro ammontare nel conto economico di esercizio ai sensi dell'art.2426 del cc.

Per i costi di natura amministrativa di cui al punto 2, ai fini di una corretta rappresentazione contabile anche di periodo, il Presidente, sentito informalmente il parere del collegio sindacale, rileva l'opportunità di adottare il principio di correlazione costi ricavi per il quale i costi assumono rilievo quando sono realizzati i ricavi che contribuiscono a produrre, ai sensi dell'art. 2423 bis del c.c.. Pertanto in sede di redazione del Bilancio di esercizio 2018 il Presidente proporrà all'assemblea dei soci la sospensione della iscrizione al Conto Economico

Il consuntivo del periodo antecedente l'avvio della attività

Le previsioni contenute nel verbale sopra esposto dal punto di vista dei costi si sono rivelate assai veritiere: infatti a consuntivo l'ammontare dei costi di gestione per il periodo antecedente l'avvio della attività è rappresentato dal seguente prospetto:

Esercizio dal 1/1 al 30/11				
amministratore	Euro	40.440,00		
legali	Euro	12.600,00		
commercialista	Euro	2.800,00		
Collegio e revisori	Euro	11.625,00		
responsabile tecnico trasporti	Euro	3.200,00		
Servizi amm. e comm.	Euro	3.156,00		
consulenze tecniche	Euro	1.650,00		
noleggi in usufrutto	Euro	2.480,00		
altri costi di gestione	Euro	5.793,00		
bolli e vidimazioni e cciaa	Euro	837,00		
acquisti vari	Euro	947,00		
notarili	Euro	1.500,00		
utenze	Euro	1.358,00		
bancari	Euro	299,00		
contributo 4 % professionisti		1.601,00		
perdita gennaio/novembre	Euro	90.286,00		compresi costi sostenuti nel 2018

I costi sopra illustrati, per la loro natura non possono essere capitalizzati, ma concorrono per il loro intero ammontare al conseguimento della perdita 2019.

Il consuntivo del primo mese di avvio della attività – Dicembre 2019

Un discorso diverso riguarda i costi sostenuti nel mese di dicembre 2019, relativi non alla fase di avvio della attività ma alla attività per così dire di gestione ordinaria della impresa. Il consorzio Minerva, come ben sapete, è subentrato a pieno titolo, in forza del contratto di affitto di azienda, nei rapporti giuridici preesistenti alla gestione di Lazio Ambiente.

L'ammontare dei costi sostenuti rileva come da seguente prospetto:

Esercizio mese dicembre 2019				
Acquisti di materiali	Euro	437,00		
Acquisti vari	Euro	41.013,00		compreso carburante
Lavorazioni di terzi	Euro	10.422,00		
Mezzi di trasporto	Euro	30.392,00		
Consulenze tecniche	Euro	2.800,00		
Utenze	Euro	2.501,00		
Consulente del lavoro	Euro	5.625,00		
Contabilità	Euro	1.500,00		
Legali	Euro	2.800,00		
Sindacale	Euro	875,00		
Spese collegio	Euro	590,00		
Amministratore	Euro	3.549,00		compreso rimborsi
Noleggi	Euro	126.504,00		
Fitti passivi	Euro	6.964,00		compreso fitto azienda
Salari e stipendi lordi	Euro	391.664,00		
Altri costi	Euro	1.177,00		
Inps 4%	Euro	576,00		
Ristoranti	Euro	48,00		
Indumenti da lavoro	Euro	1.875,00		
Bancari	Euro	579,00		
totali costi dicembre		631.891,00		

I provvedimenti di riduzione dei costi di esercizio adottati nel primo quadrimestre 2020

Tuttavia, fin dai primissimi mesi dell'anno 2020, si è proceduto ad una attente e tempestiva revisione dei costi di gestione.

Per i mesi di gennaio e febbraio si è proceduto, come accennato, al subingresso in tutti i contratti preesistenti (personale dipendente – contratti di noleggio operativo – contratti di manutenzione) concentrando le risorse disponibili alle problematiche relative all'effettivo avvio operativo della attività della società Minerva.

Il risultato a consuntivo ha continuato pertanto a manifestare, per i soli mesi di gennaio e febbraio, un deficit economico.

A decorrere dal mese di marzo gli organi societari hanno provveduto a bandire una nuova gara di appalto per il noleggio operativo, con riduzione delle quantità e degli importi unitari. I nuovi contratti hanno avuto decorrenza dal 15 marzo 2020. Successivamente, con decorrenza dal mese di aprile, sono stati sottoscritti contratti economicamente più convenienti per le attività di manutenzione dei mezzi. Nel medesimo periodo marzo aprile si è proceduto ad una razionalizzazione delle attività di trasporto dei riciclabili che ha comportato una riduzione dei costi per carburante. Inoltre si è provveduto ad una seppur modesta riduzione dei costi per straordinari relativi al personale dipendente. Dal mese di maggio sarà ipotizzabile anche una ulteriore riduzione dei costi per il personale, derivante dalla mancata assunzione a titolo definitivo del D.G., parzialmente rettificata dalla necessità di collaborazioni esterne sostitutive.

Ciò premesso, dall'esame del consuntivo economico relativo al primo quadrimestre si evidenzia che la riduzione dei costi sopra illustrata, ha consentito di raggiungere un sostanziale punto di pareggio, nonostante i mesi di gennaio e febbraio avessero rilevato una consistente perdita di esercizio.

L'organo amministrativo sta valutando in questi giorni l'impatto della emergenza Covid 19 sui conti societari (acquisto dpi, sanificazione locali, lavaggio automezzi). Inoltre, a causa della modifica dei termini contrattuali delle manutenzione degli automezzi non a noleggio, occorre iscrivere a preventivo una quota ragionevolmente prudenziale a titolo di imprevisti. Infine sta emergendo la necessità di locare due nuovi mezzi pesanti per migliorare il servizio ed occorre nei prossimi giorni procedere all'acquisto di una licenza operativa per regolarizzare l'attività di trasporto c/terzi. Pertanto è ipotizzabile un incremento dei costi di gestione dei mesi successivi ad aprile di un importo stimato in Euro 20.000/mese.

L'insieme di questi elementi porta l'organo amministrativo a considerare la assai probabile eventualità della chiusura dell'esercizio 2020 in sostanziale pareggio di esercizio. A decorrere dall'esercizio successivo, allorché i risparmi di gestione esplicheranno i loro effetti per l'intero esercizio, è ragionevole ritenere il conseguimento di un risultato positivo pari ad una percentuale compresa tra l'1 ed il 2 % del volume di affari, che consentirebbe il riassorbimento delle perdita di esercizio conseguita nel 2020 nell'arco di 18/24 mesi a decorrere dall'esercizio 2021.

Tanto si doveva in ossequio all'incarico affidatomi.

Colleferro, 29 maggio 2020

L'amministratore Unico

Alessio Ciacci



Ai signori Sindaci soci del Consorzio Minerva
Ai responsabili amministrativi dei Comuni
soci;
Ai responsabili del controllo analogo dei
Comuni Soci
Ai Signori membri del Collegio Sindacale
Al revisore legale

La presente relazione illustrativa ha per oggetto l'analisi delle prospettive di aumento del Capitale sociale.

Considerazioni in ordine alla opportunità di aumento del Capitale Sociale

Il piano industriale/finanziario che ha dato origine alla attuale struttura economica/finanziaria di Minerva, ha ipotizzato e successivamente delineato una struttura agile e per così dire leggera, che non prevedesse se non nell'immediato, nemmeno nel medio periodo, una quota di investimenti in beni durevoli e strategici, ad eccezione di un semplice riferimento alla stipula di contratti di leasing finanziario.

Le pregresse esperienze relative alle aziende pubbliche, in particolar modo legate alla gestione dei rifiuti, che si sono succedute nel nostro territorio hanno comportato esiti negativi se non nefasti. Esclusi i fenomeni di illecita gestione si è da sempre tenuto a mente che la gestione di rami servizi, di qualsiasi natura, presenta difficoltà. In ordine al fatto di dover garantire la copertura dei costi a partire da progetti che hanno natura previsionale e che poi nei fatti, per varie motivazioni anche lontane dalla volontà degli Amministratori e degli Organi gestori, non si riescono ad ottenere in modo integrale. Di qui la scelta, forti della conoscenza delle precedenti esperienze consolidate fino alla recente fase di analisi del ramo d'azienda di Lazio Ambiente, in perdita strutturale, sulla quale si è intervenuti preliminarmente e operativamente, di adottare quella struttura agile consistente in un modesto investimento iniziale.

Il principio di precauzione ha guidato le scelte fatte. Infatti ove non si fosse verificato il risultato di dare operatività a Minerva, tramite il complesso passaggio di ramo d'azienda, nelle forme e nei modi giuridicamente e tecnicamente previsti, visto anche lo stato di precarietà nel quale Lazio Ambiente ha fino ad oggi versato, gli enti promotori avrebbero in qualsiasi caso limitato le perdite.

In questa logica si è proceduto, dopo attenta valutazione economico-tecnica, a stipulare un contratto d'affitto di ramo d'azienda per verificare ex-post la capacità di tenuta economico-finanziaria-gestionale di quanto transiterà con l'eventuale futuro l'acquisto di ramo d'azienda. Ad oggi possiamo affermare come voi già sapete che esiste la concreta possibilità di una sana gestione con conti in equilibrio. Tuttavia, una più approfondita riflessione, anche parametrica e comparativa di realtà simili a Minerva che operano nel territorio regionale, hanno comportato la revisione, delle linee guida ipotizzate in sede di costituzione di Minerva.

In realtà è apparsa subito evidente la necessità ed opportunità di dotare la società di una maggiore solidità patrimoniale e finanziaria, attraverso lo strumento dell'aumento del Capitale sociale.

Ciò in ordine alle seguenti considerazioni:

1. la necessità di dotarsi di immobilizzazioni materiali per così dire strategiche (sede operativa in proprietà nonché acquisto di attrezzature di significativo ammontare per un migliore efficientamento dei servizi);
2. la evidenza che anche la prevista stipula di contratti di leasing presuppone una solidità patrimoniale non garantita dall'attuale assetto;
3. la consapevolezza che l'accesso al mercato del credito, funzionale ai punti sopra elencati, viene attualmente precluso dalla esistente struttura patrimoniale;
4. la necessità, anche in ordine alla situazione emergenziale pandemica, di adottare provvedimenti prudenziali che consentano una autonoma solidità finanziaria

Queste considerazioni sono state più volte espresse e manifestate dall'organo amministrativo ai soci e da loro condivise nell'ambito delle attività di start-up di Minerva.

E' tuttavia opportuno illustrare nella presente relazione il processo di individuazione dell'ammontare del Capitale sociale adeguato alle sopra richiamate esigenze.

Considerazioni in ordine alla quantificazione del Capitale Sociale adeguato alla dinamica societaria

Occorre segnalare preliminarmente che le considerazioni seguenti si basano su dati esclusivamente economici, desunti dal budget economico annuale 2020 di previsione, in quanto, al momento, non sono disponibili né una proiezione patrimoniale prospettica, che non è stata redatta neanche in occasione del piano industriale iniziale redatto prima della costituzione della società, né tantomeno il nuovo il piano industriale in quanto si è in attesa dei documenti che predisporranno le società di consulenza incaricate. Preme inoltre rilevare che le assunzioni che vengono fatte non sono supportate dai dati storici della società essendo quest'ultima di recente costituzione, come a voi noto.

I valori sono stati quindi individuati in base a dinamiche patrimoniali stimate secondo:

1. il criterio di seguito esposto;
2. assumendo che nel tempo le dinamiche restino in grandi linee invariate rispetto al budget 2020.

Tale precisazione si rende necessaria per segnalare che l'obiettivo principale è di individuare un metodo che determini un assetto patrimoniale equilibrato che sia in grado di garantire stabilità, nel tempo, all'azienda assumendo che il piano industriale in corso di redazione non dovrebbe determinare scostamenti economici rilevanti rispetto a quelli rilevati nel budget 2020 preso in esame.

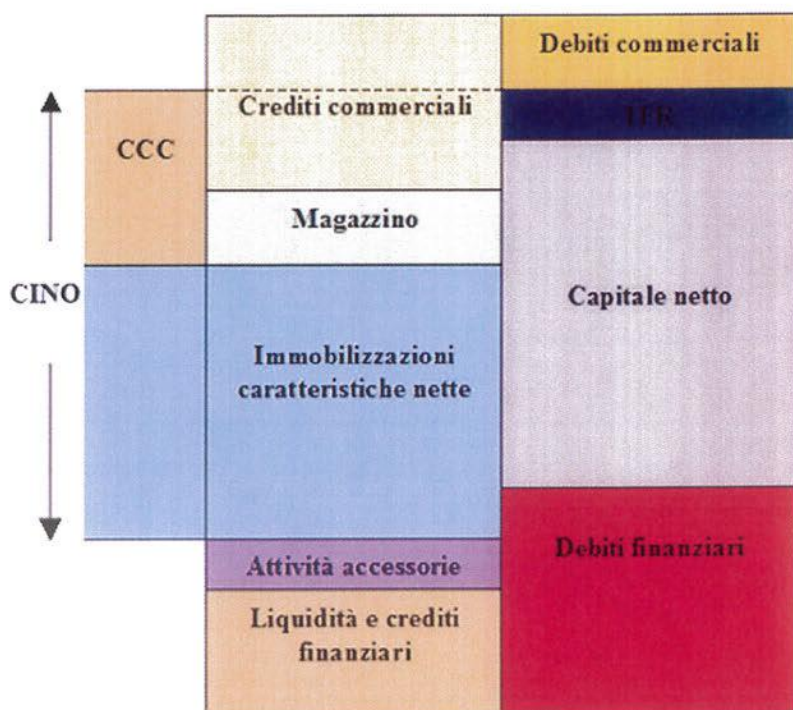
Al fine di poter determinare il livello adeguato del capitale sociale della società si è proceduto come segue:

- stima del capitale investito operativo netto (CINO), pari alla somma del capitale circolante commerciale netto operativo (CCC) e delle immobilizzazioni caratteristiche nette;
- individuazione di una confacente struttura di copertura dei fabbisogni secondo un corretto rapporto tra Capitale proprio e posizione finanziaria netta (liquidità + crediti finanziari – debiti finanziari).

- si è trascurato, in quanto ritenuto non molto rilevante nella fattispecie, l'impatto delle attività accessorie e del Trattamento fine rapporto (TFR).

Lo schema utilizzato è rappresentato nella figura 1.

Figura 1: stato patrimoniale riclassificato (fonte: https://www.marchegianonline.net/appro/appro_978.htm)



Sono state fatte le seguenti assunzioni:

- il patrimonio netto coincide, nel tempo e in grandi linee, con il capitale sociale stante la dinamica economica attesa in pareggio;
- il rapporto sostenibile tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto è pari a 0,5;
- i crediti di fine anno sono pari a due mensilità di ricavi;
- i debiti per noleggio mezzi di fine anno sono pari a due mensilità di costi;
- i debiti verso il personale di fine anno sono pari a F24, contributi Previambiente e FASDA relativi a tredicesima e stipendi di dicembre;
- i debiti per gli altri costi operativi di fine anno sono pari ad una mensilità media di costo;
- le immobilizzazioni immateriali restano sostanzialmente invariate nel tempo (nuove immobilizzazioni pari agli ammortamenti per ogni anno);

- le immobilizzazioni materiali sono pari a 500.000 euro ca.

Il capitale investito operativo netto è stimato in 1.500.000 euro ca. (21% ca. dei ricavi), determinando il capitale circolante netto operativo pari a 680.000 euro ca. e le immobilizzazioni pari a 820.000 euro ca.. La copertura del fabbisogno ritenuta adeguata ed in equilibrio **si ritiene sia garantita da un capitale sociale di 1.000.000 di euro** ed il residuo valore pari a 500.000 ca. (vedi i dettagli nell'allegato); in tal modo le immobilizzazioni verrebbero coperte dal patrimonio netto ed il fabbisogno del capitale circolante dall'indebitamento bancario. Si ritiene inoltre che tale rapporto tra mezzi propri e mezzi di terzi sia ampiamente sostenibile ed in grado di sostenere le richieste dei necessari affidamenti bancari per cassa e per firma che potranno essere accordate su basi fiduciarie (evitando quindi il rilascio delle fidejussioni da parte dei soci).

budget economico annuale 2020

in euro/1000

	anno	mese	tempo medio (mesi)		impatto a fine anno sul	note
			incasso	pagamenti cap.circolante		
ricavi	7.255	605	2		1.209	si ipotizza che a fine anno il credito sia mediamente pari a due mensilità
noleggio mezzi	1.170	98		2	-195	si ipotizza che a fine anno il debito sia mediamente pari a due mensilità
personale	4.904	402		0	-239	si ipotizza che a fine anno il debito per il personale sia pari a F24, prelievabile e FASDA di dicembre
altri costi	1.187	99		1	-99	si ipotizza che a fine anno il debito sia mediamente pari ad una mensilità
ammortamenti	74	6		0	0	
risultato economico	0	0		0	0	
capitale circolante operativo netto					676	
immobilizzazioni immateriali					270	si ipotizza che nel tempo le immobilizzazioni immateriali restino pari ai livelli attuali
immobilizzazioni materiali					550	si ipotizza l'acquisto di pochi e strategici beni strumentali mentre il resto delle risorse (macchine e attrezzature) vengono reperite in noleggio sul mercato
immobilizzazioni finanziarie					0	
totale immobilizzazioni					820	
capitale investito operativo netto					1.496	in percentuale sui ricavi 20,6%
rapporto PFN/patrimonio netto	0,50					si ipotizza una bassa leva finanziaria perché i risultati economici attesi non sono in grado sostenere alti costi per oneri finanziari
pfm media stimata					500	si intende un valore negativo
patrimonio netto (capitale sociale)					1.000	si ipotizza il capitale sociale nel tempo coincidente con il Patrimonio netto per effetto dei risultati economici attesi prossimi al pareggio

Considerazioni finali

L'organo amministrativo ritiene un passaggio non eludibile l'aumento del Capitale sociale, più volte auspicato nelle sedi anche ufficiali, ritenendo opportuno una rapida conclusione del processo avviato, che consenta alla società Minerva di rispondere alle migliori aspettative dei soci fondatori.

Colleferro, 31 maggio 2020

Per Minerva Scarl

L'amministratore Unico

Alessio Ciacci